

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni valevoli  
nella seduta del 29 ottobre 1997.**

Albertini, Andreatta, Ballaman, Berlinguer, Bordon, Brunetti, Calzolaio, Collavini, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Gambale, Lumia, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Molinari, Nardini, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Rivera, Sales, Saponara, Soriero, Veltroni, Vendola, Visco.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Albertini, Andreatta, Ballaman, Berlinguer, Bordon, Burlando, Brunetti, Calzolaio, Collavini, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Gambale, Ladu, Lumia, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Molinari, Montecchi, Nardini, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Rivera, Sales, Saponara, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vendola, Vigneri, Visco, Vita.

*(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 28 ottobre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VOGLINO e RIVA: « Celebrazioni del duecentocinquantesimo anniversario della nascita e del bicentenario della morte di Vittorio Alfieri » (4275);

CENTO: « Modifiche all'articolo 13 della legge 21 novembre 1991, n. 374, in materia di notificazione a mezzo del servizio postale degli atti di competenza del giudice di pace » (4276);

CAPARINI: « Norme per favorire l'occupazione dell'area Sebino-Val Camonica-Valle Cavallina » (4277);

PERETTI: « Concessione di un contributo per l'acquisto di mezzi nuovi, adibiti al servizio di raccolta di rifiuti solidi urbani e alla pulizia ed igiene del territorio, a fronte della rottamazione di analoghi mezzi usati » (4278);

ROSSETTO: « Agevolazioni fiscali in favore dei lavoratori autonomi a basso reddito » (4279).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*II Commissione (Giustizia):*

APOLLONI: Modifica all'articolo 1129 del codice civile relativo alla nomina ed

alla revoca dell'amministratore di condominio (4226) *Parere della I Commissione;*

*III Commissione (Esteri):*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1997 » (4180); *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e X;*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica ceca sulla reciproca cooperazione, fatto a Praga il 7 dicembre 1996 » (4182) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, X e XII;*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Polonia sulla collaborazione militare, fatto a Varsavia il 6 dicembre 1996 » (4183) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, X e XII;*

*VI Commissione (Finanze):*

BUTTI ed altri: « Norme in materia di agevolazioni sul prezzo delle benzine nelle zone della Lombardia al confine con la Svizzera » (4029) *Parere delle Commissioni I, V e X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

BALLAMAN ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività di vigilanza della Banca d'Italia » (4197) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

SIMEONE: Nuove disposizioni in materia di autorizzazione all'apertura di rivendite di generi di monopolio (4236) *Parere delle Commissioni I e X;*

*IX Commissione (Trasporti):*

STAGNO d'ALCONTRES: Disciplina delle reti telematiche ad accesso variabile in connessione sovranazionale (3530) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73,*

*comma 1-bis, del regolamento), VII (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento) e XIV;*

*X Commissione (Attività produttive):*

GIOVINE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) » (4175) *Parere delle Commissioni I, II e V;*

APOLLONI: « Modifiche all'articolo 5 della legge 3 febbraio 1989, n. 39, recante disciplina della professione di mediatore » (4209) *Parere delle Commissioni I e II;*

LECCESE: « Divieto di vendite a struttura piramidale » (4242) *Parere delle Commissioni I e II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni);*

*XI Commissione (Lavoro):*

VOLONTÈ e MARINACCI: « Modifiche al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in materia di attribuzioni e competenze della qualifica unica di vice dirigente nelle Amministrazioni dello Stato » (3773) *Parere delle Commissioni I e V;*

RICCI: « Norme in materia di computo delle indennità operative, della indennità pensionabile e dell'assegno pensionabile nella determinazione della buonuscita del personale militare delle Forze armate, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza » (4123) *Parere delle Commissioni I, II, IV (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e V;*

MANGIACAVALLO: « Norme in materia previdenziale per gli operai agricoli » (4246) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), V e XIII;*

*XII Commissione (Affari sociali):*

NOVELLI: « Istituzione degli uffici di pubblica tutela da parte della regione autonoma della Valle d'Aosta e delle province e trasferimento delle funzioni assistenziali

dalle province ai comuni » (3801) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V e XI;*

GIACCO ed altri: « Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) » (4000) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII e XIV;*

*Commissioni riunite I (Affari costituzionali e IV (Difesa):*

FRAGALA' ed altri: « Incentivi in favore degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato trasferiti negli uffici delle province di Agrigento, Caltanissetta; Catania, Catanzaro, Messina, Palermo, Reggio Calabria e Trapani » (3699) *Parere delle Commissioni V, VI e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

PIVETTI: « Disposizioni in materia di sviluppo di carriera degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato e delle altre forze di polizia » (4107) *Parere delle Commissioni II, V, XI e XIII;*

*Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e V (Bilancio):*

SIMEONE: « Modifiche all'articolo 113 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, in materia di esecuzioni nei confronti degli enti locali » (4047) *Parere della II Commissione.*

### **Modifica nell'assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede referente.**

La VIII Commissione permanente (Ambiente) ha richiesto che le seguenti proposte di legge, attualmente assegnate alla IX Commissione permanente (Trasporti), in sede referente, siano trasferite alla sua competenza primaria o, in via subordinata, alla competenza congiunta delle Commissioni VIII e IX:

TURRONI ed altri: « Norme per la realizzazione di percorsi ciclabili integrati » (525) *Parere delle Commissioni I, V e VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

GALLETTI ed altri: « Norme per il finanziamento di interventi in favore della mobilità ciclistica » (1216) *Parere delle Commissioni I, V, VII e VIII;*

GAMBATO ed altri: « Norme per la realizzazione di piste ciclabili » (2654) *Parere delle Commissioni I, V e VIII.*

Tenuto conto della materia oggetto delle proposte di legge, la Presidenza, nel confermare la competenza primaria della IX Commissione permanente (Trasporti), ha disposto che anche per le proposte di legge nn. 1216 e 2654 il parere della VIII Commissione sia espresso ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento.

### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 12 novembre 1996, a pagina 2575, prima colonna, alla tredicesima riga, sostituire le parole: « e II » con le seguenti: « , II e V ».

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 13 febbraio 1997, a pagina 5713, seconda colonna, alla ventunesima riga, sostituire le parole: « e IX » con le seguenti: « , IX (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e X ».

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI SULLA SITUAZIONE  
DELLE ZONE TERREMOTATE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE  
E SUGLI INTERVENTI FINANZIARI A FAVORE DI COMUNI  
DELLA LOMBARDIA COLPITI DA AVVERSITÀ ATMOSFERICHE*

---

**A) Interpellanze ed interrogazioni:****(Sezione 1 — Situazione delle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche).**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

il terremoto che ha colpito di recente le regioni Umbria e Marche ha evidenziato una disfunzione per quanto riguarda la prevenzione e il coordinamento tra amministrazioni centrali ed amministrazioni locali;

gli interpellanti, attraverso appositi atti di sindacato ispettivo, ai quali non è stata fornita alcuna risposta (come, ad esempio, l'interpellanza n. 2-00272 del 31 ottobre 1996), avevano richiamato l'attenzione del Governo sulle esigenze di porre in essere una strategia politica della protezione civile nel rispetto anche delle decisioni adottate alla conferenza mondiale di Yokohama (Onu 1994), dove sono state accolte tre proposte della delegazione italiana, tra cui quella di integrare l'intervento finanziario dello Stato (stimato su scala mondiale in cinquantamila miliardi di lire per anno — per l'Italia si è trattato di duecentomila miliardi di lire in venti anni — secondo le stime del Ministro dell'interno) con un sistema di assicurazione e di riassicurazione obbligatorio, al duplice scopo di migliorare prioritariamente la tutela delle strutture monumentali, artistiche, sanitarie ed ambientali essenziali per la civiltà del Paese e la vita della comunità e di incentivare la predisposizione della prevenzione (come funzione e come mis-

sione fondamentale dello Stato e della società civile) in ossequio al principio che prevenire è essenziale almeno quanto il soccorrere nell'emergenza e che una incessante prevenzione riduce i rischi e gli effetti letali delle catastrofi naturali;

occorre richiamarsi alle linee di intervento decise alla conferenza Onu di Rio de Janeiro, che ha approvato il piano d'azione denominato Agenda XXI secolo per lo sviluppo sostenibile, nel quale campeggia il tema della « promozione della pianificazione della prevenzione per la difesa degli insediamenti umani delle zone soggette a catastrofi naturali » e che, a questo riguardo, rimanda alla risoluzione n. 44/236 dell'Assemblea generale già ricordata;

disposizioni della legislazione italiana (difesa antisismica, del suolo, del mare, dell'ambiente, eccetera) pongono a carico delle amministrazioni centrali dello Stato (coordinate con le regioni) l'esercizio della prevenzione nei settori di interesse (lavori pubblici, trasporti e navigazione, beni culturali e ambiente, ambiente, difesa, sanità, interno) anche mediante l'impiego dei servizi tecnici dello Stato (idrologico, sismico, geologico, vulcanologico) e di quelli militari (geografico, idrografico, meteorologico, valanghe, eccetera) —:

se il Governo, riconoscendo il valore assoluto del principio per cui l'ottimizzazione dei soccorsi, in caso di emergenza, è condizionata da una pregressa attivazione di un sistema di prevenzione-previsione, intenda concentrare la propria attenzione sulla predisposizione di una politica e di una strategia della prevenzione, istituendo, come prima misura, sotto la specifica responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, il coordinamento delle mol-

teplici amministrazioni centrali che, per legge, sono impegnate nella riduzione dei rischi nei settori di competenza (leggi per la difesa del suolo, del mare, dell'ambiente, delle aree protette, delle aree urbane, eccetera) e delle regioni, provvedendo fin da subito ad unire le risorse culturali, scientifiche, professionali ed operative di cui il nostro Paese abbondantemente dispone;

se il Governo concepisca che, nel caso suddetto, non si tratta di una operazione meramente amministrativa o tecnica, bensì, come nel caso del rischio sismico, di far decollare una politica innovativa che punti a promuovere:

a) il coordinamento durevole delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, non previsto, sotto questo profilo, dalla legge n. 225 del 1992, ma certamente deducibile dai principi ispiratori di tale legge e dalle ricordate linee guida definite con le convenzioni e con i trattati internazionali;

b) la messa in opera di programmi da rendere operanti nelle diverse aree a rischio del territorio nazionale, secondo un piano nazionale di previsione-prevenzione in continuo aggiornamento;

c) la tassativa sollecitazione, nei confronti delle amministrazioni centrali e periferiche destinatarie, della attivazione di progetti specifici finalizzati alla ricognizione dello stato delle infrastrutture e degli immobili, cominciando da quelli di servizio per la comunità ed afferenti al patrimonio monumentale, artistico e religioso del Paese, alla anticipata realizzazione di interventi di risanamento e di ristrutturazione che presentino caratteri di assoluta urgenza, alla informazione ed alla formazione della consapevolezza dell'autodifesa da parte del pubblico e degli apparati dello Stato, alla diramazione di prescrizioni operative alle autorità civili responsabili ed a quelle cui sono affidate l'amministrazione e la sicurezza degli immobili, delle infrastrutture e di quanto altro abbia attinenza alla riduzione dei rischi di calamità e di disastri;

se il Governo riconosca che l'attuazione della descritta politica di prevenzione richiede di ristrutturare lo stesso intervento finanziario dello Stato che, secondo quanto previsto in diverse proposte di legge, rimaste purtroppo senza seguito, dovrebbe essere regolato mediante l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà, destinato alla prevenzione ed al soccorso, integrato obbligatoriamente con un sistema di assicurazione che imponga allo Stato stesso ed ai cittadini la responsabilità di mantenere vigile e serena la consapevolezza di dover essere sempre pronti a fare fronte alla minaccia di calamità;

se, specialmente dopo gli ultimi eventi sismici verificatisi in Umbria e nelle Marche, il Governo intenda prendere in maggiore considerazione, in sede parlamentare ed in collaborazione con le Camere, al fine di trarne ogni utile indicazione, le linee individuate nelle precedenti legislature da apposite iniziative legislative (gli interpellanti si riferiscono, in particolare, al disegno di legge Golfari n. 1164, presentato al Senato nella X legislatura, e ad altre proposte per un piano di ristrutturazione antisismica del territorio nazionale, tra l'altro richiamate dalla mozione conclusiva della inchiesta sul terremoto in Irpinia);

se il Governo, oltre a disporre l'erogazione di mezzi finanziari per il primo soccorso, intenda finalizzare gli investimenti eventualmente destinati alla ricostruzione, alla ristrutturazione, alla rimessa in opera delle attività produttive, all'avvio della organizzazione della prevenzione, compiendo i primi opportuni interventi.

(2-00702) « Tassone, Sanza, Teresio Del-  
fino, Carmelo Carrara, Pa-  
netta, Volontè, Grillo, Mari-  
nacci ».

(7 ottobre 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere:

le sue valutazioni in merito alle affermazioni del sottosegretario Franco Bar-

beri che, oltre a divulgare erronei elementi sulla fase di assestamento del sisma allo scopo di tranquillizzare le popolazioni con dichiarazioni puntualmente smentite dalla realtà, ha anche polemizzato con i responsabili dell'osservatorio sismologico Bina di Perugia — che vanta una secolare esperienza nei rilevamenti sismologici —, minacciandone perfino la chiusura per avere diffuso dati non in linea con quelli divulgati dalle autorità ministeriali, mettendo così a tacere la voce del dissenso sul terremoto.

(2-00703) « Marinacci, Volontè ».

(7 ottobre 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere:

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale centotrenta vagoni Copifer (convogli di pronto intervento ferroviario) giacciono nel deposito militare dell'ex genio militare di Pizzighettone (Cremona), impiegati soltanto una volta, in occasione dell'alluvione che colpì tre anni fa il Piemonte, e da allora lasciati inutilizzati;

se sia vero che questi moduli abitativi possono offrire ospitalità sino a cinquecento persone, che sono dotati di riscaldamento, servizi igienici, infermeria, cucina, potabilizzatori e gruppo elettrogeno e che possono essere trasportati lungo la normale linea ferroviaria: se vera, tale notizia si aggiungerebbe a quella, ancor più allarmante, delle *roulotte* inutilizzabili, arrivate su *camion*, senza gomme, con i vetri rotti e prive delle minime condizioni igieniche, che hanno ottenuto quale unico risultato quello di far scoppiare la rabbia della gente dopo l'ennesimo movimento tellurico della notte del 7 ottobre 1997;

se non ritenga che tali episodi dimostrino lo stato di approssimazione in cui versa il dipartimento per la protezione civile, che non possiede neppure un inven-

tario dei beni disponibili in caso di emergenze o per fronteggiare calamità naturali;

se non ritenga, infine, opportuno disporre l'immediato invio dei predetti moduli abitativi presso le zone maggiormente colpite dal terremoto.

(2-00709) « Volontè, Marinacci ».

(7 ottobre 1997)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, e dei beni culturali e ambientali, per sapere — premesso che:

dal 27 settembre 1997 un susseguirsi di scosse sismiche di notevole intensità ha colpito una vasta area dell'Italia centrale, provocando vittime e danni ad edifici ed infrastrutture;

data la sua particolare vicinanza alla zona dell'epicentro, la provincia di Rieti ha subito danni notevolissimi sia per quanto riguarda beni di grande valore storico ed artistico, sia per quanto riguarda edifici pubblici ed abitazioni private;

in numerosi comuni gli effetti del sisma hanno anche provocato situazioni di estremo disagio per le popolazioni coinvolte —:

se non ritengano di dover inserire la provincia di Rieti nelle aree oggetto di ogni possibile aiuto in ordine ai danni provocati dal terremoto.

(2-00714) « Carotti ».

(9 ottobre 1997)

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dei beni culturali e ambientali, dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

si sono registrati recenti eventi tellurici nelle regioni Umbria e Marche che

hanno determinato conseguenze sulle strutture di molti fabbricati, danneggiati notevolmente in numerosi centri abitati, tutti rilevanti, ma alcuni di particolare interesse storico, come le città di Assisi e Camerino;

la città di Camerino è sede di università e la stessa ne costituisce il fulcro;

allo stato, per effetto del terremoto, la città, già condizionata dalle dimensioni e dalla scarsità di servizi e delle infrastrutture, appare gravemente danneggiata;

hanno subito notevoli danni anche gli edifici universitari e, in particolare, la biblioteca Valentiniana, che conta ben centomila volumi;

l'economia della città è basata prevalentemente sulla presenza di circa ottomila studenti —:

quali provvedimenti normativi, straordinari e urgenti, nell'ambito di quelli previsti per i paesi colpiti dal terremoto, il Governo intenda adottare per la città e l'università di Camerino in particolare, onde consentire la ripresa della città e la normalizzazione dei corsi universitari che interessano una così considerevole popolazione di studenti.

(2-00716) « D'Ippolito ».

(9 ottobre 1997)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nel quadro dell'emergenza causata dal terremoto nell'area umbro-marchigiana, ha assunto una incidenza e gravità primaria l'intransitabilità delle strade statali nn. 320 e 209, arterie colleganti l'intera Valnerina al proprio interno e con tutti i comprensori finitimi, per tutta una serie di importanti cause, che vanno dalla rottura delle sedi stradali all'infirmità di poderose opere d'arte, di viadotti e gallerie, alle frane, al pericolo di crollo di edifici e strutture;

questa gravissima situazione determina l'isolamento o comunque la raggiun-

gibilità solo mediante lunghissimi, tortuosi, malagevoli, insidiosi percorsi montani di centri urbani come Norcia, Cascia, Preci, con le loro frazioni, ma, di fatto, inibisce il collegamento con le province marchigiane di Ascoli Piceno e Macerata per tutto il complesso dell'alta e bassa Valnerina (Preci, Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto, Sellano), nonché di buona parte della Valnerina stessa, e di dette aree finitime, con Spoleto e, quindi, con tutta la valle umbra;

detta situazione non può assolutamente essere lasciata stabilizzarsi, sia per i pesanti disagi causati ad una popolazione già duramente provata, sia per il danno che si sta producendo a tutte le attività economiche e produttive, sia per l'ulteriore danno che si sta determinando per tutti i servizi (sanità, scuola, smaltimento dei rifiuti, rifornimenti, eccetera), sia sotto il profilo della sicurezza, vale a dire dell'afflusso dei materiali di soccorso e di ricovero, oppure — malaugurata ipotesi — degli interventi che dovessero rendersi necessari per ulteriori fatti naturali, soprattutto con automezzi pesanti o di notevole ingombro —:

quali urgenti, concreti e risolutivi interventi il Governo abbia già deliberato e adottato e quali intenda adottare ed attuare, senza il benché minimo ritardo, per riportare a piena transitabilità, in tutto il loro percorso, le strade statali nn. 320 e 209, rompere l'isolamento della Valnerina e rimettere in sicura efficienza le principali opere, come viadotti e gallerie, tenuto conto del fatto che il collegamento viario (in una zona priva di ferrovie o qualsiasi altro collegamento) è prioritario rispetto ad ogni altra esigenza ai fini della ripresa della vita, nonché del fatto che i tratti della Valnerina sono componenti nevralgiche della grande viabilità trasversale centro-umbra, a cominciare dalla fondamentale « strada tre valli ».

(2-00739) « Benedetti Valentini ».

(23 ottobre 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

è passato ormai oltre un mese da quando due violente scosse di terremoto hanno colpito le regioni Umbria e Marche;

da allora, centinaia di scosse hanno interessato questo territorio, provocando ingenti rovine, mettendo a dura prova sia le popolazioni interessate che la complessa macchina atta a fronteggiare l'emergenza: la vastità e profondità dei danni arrecati sono ormai di tutta evidenza;

pesanti danneggiamenti si sono avuti alle abitazioni e agli edifici pubblici fondamentali (scuole, ospedali, municipi, case di riposo, università e teatri);

forti ripercussioni negative vi sono state alle attività economiche, in primo luogo al turismo, al commercio, soprattutto nei centri storici, all'artigianato e all'agricoltura;

un vasto e ricco patrimonio culturale e religioso ha subito danni incalcolabili;

complessivamente si può affermare che, nonostante qualche incertezza iniziale, i soccorsi si sono dimostrati all'altezza dell'emergenza che il sisma ha provocato;

i sopralluoghi effettuati hanno messo in clamorosa evidenza la quasi totale assenza di prevenzione antisismica nel patrimonio edilizio e abitativo di un territorio per giunta classificato ad alto rischio sismico: questo vale spesso anche per volumi costruiti dopo l'entrata in vigore delle norme preposte, a testimonianza che sono mancati i controlli, che le pratiche edilizie non sempre sono state corrette, che l'intera legislazione sulla prevenzione e la messa in sicurezza va rivista e corretta allo scopo di renderla efficace attraverso la sua concreta attuazione;

si rende ora necessario il passaggio alla seconda fase, quella della ricostruzione: per questo occorre, da parte del Governo, la massima chiarezza sui seguenti punti fondamentali: la valutazione e

classificazione dei danni; l'entità delle somme disponibili; le procedure che s'intendono adottare; i tempi d'attivazione e di realizzazione degli interventi; la definizione delle priorità —:

a quanto ammonti ora la stima dei danni nelle due regioni colpite, suddivisi possibilmente per tipologia;

a quanto ammontino le risorse finanziarie proprie che il Governo intenda rendere disponibili e per quanti anni;

quale sarà il contributo straordinario che l'Unione europea metterà a disposizione dell'Italia per la ricostruzione delle zone terremotate;

quali procedure occorrerà adottare per attivare i fondi concessi;

quali priorità il Governo intenda indicare per la ricostruzione;

attraverso quale percorso parlamentare il Governo intenda arrivare all'approvazione della normativa sicuramente necessaria alla ricostruzione, onde evitare la frammentazione legislativa, e se intenda seguire e perfezionare il modello, da più parti giudicato positivamente, adottato in precedenza in occasione di altri eventi calamitosi, quali la Versilia e il Friuli.

(2-00743) « Galdelli, De Cesaris, Giordano, Malentacchi, Lenti ».

(27 ottobre 1997)

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

le attuali stime dei danni provocati dal terremoto nella regione Marche ammontano a 3.300 miliardi di lire (solo per quanto riguarda gli edifici danneggiati, finora controllati), non considerando i danni provocati ai beni storici ed artistici;

a questo si aggiungono le 4.201 ordinanze di sgombero di strutture pubbliche,

private e attività produttive, per un totale di 8.921 sfollati tra l'area di Fabriano e quella di Serravalle di Chienti;

per quanto riguarda la regione Umbria, le ordinanze di sgombero emesse sino ad oggi sarebbero oltre dodicimila, con il rischio concreto che si superi questa quota e con danni che si avvicinerrebbero, secondo una prima stima provvisoria, ai 3.000 miliardi di lire;

questo interminabile terremoto, che ha così profondamente colpito le popolazioni, rischia di mettere in ginocchio l'economia delle aree colpite, nonostante la gente stia già dimostrando grande energia e volontà di ricostruire e di ripristinare la situazione precedente;

fermo restando il grande impegno profuso dalle migliaia di volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco e da tutti gli addetti dei centri operativi, è oltremodo necessario organizzare il più velocemente possibile un piano concertato che punti su stabilità dei centri di accoglienza, agevolazioni fiscali, semplificazioni delle procedure nel settore della ricostruzione edilizia privata e pubblica e della ripresa produttiva e su finanziamenti mirati —:

entro quanto tempo si preveda di collocare definitivamente tutti i moduli abitativi necessari per le migliaia di persone senza casa;

se si intenda intervenire per semplificare le procedure per la progettazione e gli appalti per i comuni e le province colpite dal terremoto, permettendo così un rapido ritorno alla normalità;

se non si ritenga opportuno prevedere l'anticipazione delle misure previste dalla manovra finanziaria per il 1998 per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, estendendole anche alle attività economiche, e se non si intenda aumentare la quota dell'importo fiscalmente deducibile;

come si preveda di intervenire non solo su ciò che dovrà essere ricostruito, ma

soprattutto nei vecchi centri storici dei comuni colpiti, per avviare un serio progetto antisismico territoriale;

se e quali provvedimenti si intendano adottare a salvaguardia dell'occupazione ed in favore di tutti coloro che, in seguito a questo drammatico evento, si sono ritrovati senza lavoro;

se sia stata prevista l'adozione di un piano straordinario di interventi per l'edilizia scolastica per le zone terremotate, con l'utilizzo prioritario dei quattrocentocinquanta miliardi di lire previsti dalla legge di rifinanziamento in materia;

se, oltre agli interventi previsti per il recupero del patrimonio storico culturale delle zone colpite dal terremoto, non si ritenga necessario consentire l'accesso agevolato ai fondi europei per un piano nazionale di salvaguardia delle più importanti opere d'arte del Paese.

(2-00748)

« Sbarbati ».

(28 ottobre 1997)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

con precedente interpellanza, discussa nella seduta del 2 ottobre 1997, vennero richiesti urgenti interventi per far fronte alla gravissima emergenza del sisma che ha colpito le popolazioni dell'Umbria e delle Marche;

il fenomeno sismico continua a flagellare le zone a cavallo dell'appennino umbro-marchigiano, ad oltre un mese dalla prima scossa —:

quali siano le iniziative fin qui assunte dal Governo per venire incontro alle popolazioni così duramente colpite;

in particolare, quale sia il bilancio sin qui accertato dell'entità dei danni occorsi al patrimonio abitativo, alle attività economiche, nonché al patrimonio artistico;